

# APER

ASSOCIAZIONE  
PRODUTTORI ENERGIA  
DA FONTI  
RINNOVABILI



PIAZZA LUIGI DI SAVOIA, 24  
20124 MILANO  
TEL. 02.76319199  
FAX 02.76397608  
e-mail: segreteria@aper.it  
sito internet: www.aper.it  
COD. FISC. 95003870045  
P. IVA 04971910965

Milano, 18 luglio 2008

## **AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS AUDIZIONI PERIODICHE E SPECIALI Roma – 17/18 luglio 2008**

### **Osservazioni e considerazioni APER sulle politiche per la promozione delle energie rinnovabili in Italia**

#### **1. Premessa**

In seguito agli accordi già siglati tra i capi di Governo dell'Unione Europea, l'Italia dovrà impegnarsi ad assicurare entro pochi anni (2010) una percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili superiore al 25% del nostro consumo, e una percentuale di energia primaria sul consumo totale interno pari almeno al 17% entro il 2020 : obiettivi ambiziosi, sfidanti, ma non impossibili. D'altronde la decisione del Consiglio Europeo del marzo 2007 e la proposta della Commissione UE del gennaio 2008 non giungono inaspettate: già da tempo il vecchio continente si sta impegnando in questa direzione, nella convinzione che la tutela dell'ambiente, oltre ad essere una priorità dal punto vista della sopravvivenza del pianeta, con tutta probabilità rappresenterà uno dei grandi business del futuro.

A differenza però di altri paesi che si stanno dotando, non solo formalmente, di politiche energetiche ed industriali orientate al risparmio, all'uso delle fonti rinnovabili e alla riduzione delle emissioni climalteranti in Italia non si è ancora innescata la scintilla in grado di trasformare questi obblighi, derivanti dagli impegni assunti sull'ambiente e sullo sviluppo sostenibile a livello internazionale, in un'opportunità per il Paese: opportunità di produrre ricchezza e reddito attraverso nuove imprese, nuove professionalità e nuove tecnologie. Si aggiunga inoltre che il mancato rispetto di questi impegni costituirà motivo di infrazione e sarà causa dell'attribuzione delle conseguenti sanzioni.

Pur aderendo a questi principi, sembra che l'Italia viva un'impasse di non facile soluzione. Il settore delle rinnovabili avanza, ma non traina, a differenza dei corrispondenti settori tedesco e spagnolo, a cui si aggiungono quelli danese e inglese, solo per restare in Europa. Le ragioni di questa inerzia, a nostro avviso, sono da ricercare innanzitutto nella mancanza di una pianificazione energetica, condivisa a livello nazionale e regionale, che possa guidare le relative scelte per il prossimo decennio e ciò provoca, di conseguenza, il trasferimento di incertezza al mondo industriale e imprenditoriale, che mina la competitività industriale del nostro Paese.

Questa mancanza di riferimenti contribuisce a creare un'anomalia per il settore delle rinnovabili: l'Italia risulta infatti uno dei Paesi a maggiore produzione di energia rinnovabile che non è dotato di una propria industria manifatturiera di settore, in particolare per quanto riguarda l'eolico e il fotovoltaico, tecnologie in cui i paesi più maturi hanno saputo investire da decenni e si trovano oramai in una posizione di controllo dei mercati e dei margini. Se guardiamo invece alla Germania, alla Spagna, al Regno Unito o alla Danimarca, in questi paesi il settore delle rinnovabili è effettivamente trainato dall'industria nazionale specializzata nella costruzione di turbine, di celle o di moduli fotovoltaici: il contributo al PIL, alla bilancia dei pagamenti, per non parlare dell'occupazione e della salute e qualità dell'ambiente e del territorio costituiscono sicuramente degli ottimi motivi per indirizzare le scelte dei politici verso azioni a sostegno del comparto delle energie rinnovabili.



**EWEA**  
THE EUROPEAN WIND ENERGY ASSOCIATION



100% energia verde

MEMBER OF THE GOVERNING BOARD E.S.H.A.  
EUROPEAN SMALL HYDROPOWER ASSOCIATION



# APER

ASSOCIAZIONE  
PRODUTTORI ENERGIA  
DA FONTI  
RINNOVABILI



PIAZZA LUIGI DI SAVOIA, 24  
20124 MILANO  
TEL. 02.76319199  
FAX 02.76397608  
e-mail: segreteria@aper.it  
sito internet: www.aper.it  
COD. FISC. 95003870045  
P. IVA 04971910965

Nonostante le evidenti difficoltà, riteniamo che anche il nostro Paese possa guardare alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica come ad un'opportunità di sviluppo che si pone per ogni regione italiana: se saremo in grado di pretendere un maggiore ricorso a queste tecnologie, di rendere le nostre terre appetibili per chi desidera investire in tecnologia, allora vedremo gli obblighi come un'occasione di crescita, Fondamentale risulta in quest'ottica che il nostro Paese coinvolga e renda partecipi le amministrazioni locali per le quali le tematiche energetiche costituiscono materia concorrente, cioè una disciplina nella quale possono esprimersi con una certa libertà, con una definizione concertata tra Governo Nazionale e Regioni degli obiettivi quantitativi divisi per fonte energetica e per distribuzione regionale quale obiettivo operativo, in modo che il target nazionale sia rappresentato dalla somma di realistici target regionali e locali. Lo stesso fatto che ancora oggi l'incentivo per le rinnovabili sia teoricamente solo dato al produttore di energia e titolare dell'impianto e non al territorio (quando poi il titolare dell'impianto si trova di fatto costretto a riconoscere "royalty" a chi lo ospita) è un indice della distorsione presente nel settore e della reazione che ciò comporta in termini di effetto "NIMBY".

In altre parole, la soluzione prospettata è la realizzazione di quella tanto agognata *politica di indirizzo ed incentivazione condivisa*, volta a favorire la rinascita, lo sviluppo e la competitività di un'industria italiana delle fonti rinnovabili e che dovrebbe esprimersi anche in azioni di comunicazione e formazione verso amministratori pubblici, funzionari degli enti locali, comunità locali e cittadini. Un'informazione rigorosa, referenziata e concordata tra gli enti di riferimento e i movimenti per la difesa dell'ambiente, che fornisca elementi condivisi per il conseguimento del consenso locale e dello sviluppo della domanda (e non al contrario del rifiuto) di sostenibilità energetica.

## 2. Considerazioni generali

La nostra Associazione apprezza l'intenzione già manifestata dall'AEEG in passato, e ribadita nel Piano triennale delle attività per il triennio 2008-2010, di voler fare la propria parte per mettere il sistema energetico (ed elettrico in particolare) nelle migliori condizioni regolamentari possibili per facilitare l'ordinata, corretta, efficiente ed efficace evoluzione dei mercati energetici verso assetti sempre più trasparenti, concorrenziali ed effettivamente liberalizzati.

In particolare la nostra Associazione apprezza molto il fatto di aver individuato tra gli obiettivi strategici del suddetto Piano:

- la promozione dell'uso razionale dell'energia e della tutela ambientale (la cosiddetta dimensione della sostenibilità energetico – ambientale, che vede nello sviluppo della generazione di energia da fonti rinnovabili un asse di azione imprescindibile) (OBIETTIVO D);
- il sostegno e la promozione dell'efficienza e dell'economicità dei servizi energetici infrastrutturali (OBIETTIVO B).

Tale attenzione dell'AEEG per creare condizioni al contorno sempre migliori (in termini di semplificazione e chiarezza delle regole del gioco) per l'esercizio della libera, concorrenziale e competitiva attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ci pare un' atteggiamento assolutamente da incoraggiare, soprattutto nella propria quotidiana attività normativa e di monitoraggio-controllo dei mercati energetici.

La nostra Associazione, nel condividere con convinzione l'adesione del nostro Paese agli obiettivi europei di medio e lungo termine in materia di sviluppo delle rinnovabili e lotta ai cambiamenti climatici, auspica e sollecita una ancora maggiore esplicitazione e concertazione preventiva con le Istituzioni nazionali, regionali e locali, in larga parte rinnovate dall'ultima tornata elettorale, gli Enti a vario titolo preposti alla gestione del settore (AEEG, GSE, GME, TERNA) e gli operatori a vario titolo coinvolti, delle azioni utili e necessarie per superare la fase di permanente difficoltà nella realizzazione di nuovi impianti energetici rinnovabili (comprensivi delle relative infrastrutture, reti elettriche e sottostazioni in primis) che il nostro Paese sta purtroppo continuando ad attraversare..



**EWEA**  
THE EUROPEAN WIND ENERGY ASSOCIATION



100% energia verde

MEMBER OF THE GOVERNING BOARD E.S.H.A.  
EUROPEAN SMALL HYDROPOWER ASSOCIATION





Di seguito nel primo documento allegato ( **Approfondimenti - scheda 1** ) ci permettiamo di ricordare alcune delle principali *barriere attualmente esistenti* allo sviluppo ordinato, stabile ed intelligente delle fonti rinnovabili nel nostro Paese, nonché alcune proposte di *azioni necessarie al superamento* delle suddette barriere, che andranno certamente e celermente implementate, se si vorranno realmente raggiungere gli ambiziosi obiettivi vincolanti previsti dalle nuove proposte di direttive UE sulla promozione delle FER e sul contenimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> al 2020.

Infine, pensando di fare cosa utile per orientare i lavori dell' AEEG nel prossimo triennio, si evidenziano nell'ulteriore documento allegato (**Approfondimenti – scheda 2**) alcuni campi di azione di competenza dell'Autorità (in termini di problematiche inevase e/o di questioni operative ad alta criticità e rilevanza) che a parere della nostra Associazione risultano prioritari nelle azioni che anche l'AEEG dovrebbe compiere a breve termine a sostegno dello sviluppo regolato ed ordinato del settore delle FER nel nostro Paese.

### 3. Approfondimenti – SCHEDA 1

#### 3.1 Ostacoli esistenti allo sviluppo FER in Italia

Il carente stato di attuazione delle misure per la mitigazione dei cambiamenti climatici in Italia, almeno per quanto di competenza della nostra Associazione e cioè lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, può esser facilmente desunto da un'attenta lettura delle notizie riportate quotidianamente dalla stampa, che ogni giorno ci rendiconta il proliferare delle opposizioni locali e territoriali a qualsiasi impianto a FER (di qualunque tipologia e taglia) .

##### 3.1.1 OSTACOLI CULTURALI – DIFFICOLTA' (o mancata) RICERCA DEL CONSENSO

- Mancanza di un consenso bipartisan a livello centrale su una scelta politica di sostenibilità ambientale e in particolare di ragionevole sviluppo delle politiche di incentivazione delle fonti rinnovabili. In particolare, notiamo con stupore come alle Regioni sia ancora delegato di fatto il legiferare in materia, in assenza di una chiara linea politica centrale, che dovrebbe non solo comprendere le leggi in materia di autorizzazione, ma anche linee guida chiare e univocamente definite.
- Mancanza di consenso sul territorio allo sviluppo corretto, integrato e sostenibile degli impianti FER, proliferazione della sindrome di NIMBY anche in questo settore. A tal proposito, ciò che sconcerta maggiormente è il mancato coinvolgimento del territorio rispetto alle scelte nazionali: le Regioni dovrebbero essere maggiormente coinvolte nelle scelte centrali (più dialogo e meno opposizione locale), ma anche più assistite nel processo della loro concretizzazione.

##### 3.1.2 OSTACOLI NORMATIVI - AUTORIZZATIVI – PROCEDURALI

La complessità dell'iter autorizzativo costituisce uno dei principali scogli alla diffusione degli impianti a fonti rinnovabili

1. Mancanza di linee guida nazionali previste dal DLgs 387/03, art. 12, che favorisce un proliferare di interpretazioni, vincoli, e spesso anche moratorie “di fatto”
2. Incompletezza e disomogeneità nel recepimento a livello regionale (o Provinciale o Comunale) dell'iter autorizzativo per gli impianti a FER, che comporta la vulnerabilità dei procedimenti autorizzativi e pertanto incertezza per chi realizza gli impianti





3. Blocchi e rallentamenti nell'iter autorizzativo (sui singoli progetti, per difficoltà di procedura o di comunicazione fra enti, o a livello generale - Moratorie ecc.)

In particolare:

Il recepimento a livello regionale (o provinciale) della semplificazione dei processi autorizzativi con l'introduzione della *Autorizzazione Unica* è incompleto, e procede assai a rilento. A questo proposito osserviamo i seguenti problemi specifici.

- Un numero esiguo di regioni si è dotato di uno strumento completo, come previsto dall'art. 12 del D. 387/2003 (alcune regioni non possiedono atti di recepimento, in altre le specifiche sull'iter autorizzativo sono parte di altre emanazioni)
- In molte realtà sembra quasi affermarsi il concetto dell'art. 12 come autorizzazione aggiuntiva a quelle pre-esistenti
- Le linee guida per l'inserimento di impianti eolici nel territorio nelle varie regioni appaiono costruite in maniera scoordinata tra loro.
- Le norme per il riconoscimento dei materiali/rifiuti tardano ad essere approvate.
- Non tutte le Regioni si sono dotate di strumenti di pianificazione energetica (PER – PEAR).

Inoltre:

i soggetti preposti al rilascio dell'autorizzazione unica sono diversi da regione a regione, di seguito un tentativo di schematizzare il quadro attuale della situazione italiana, come si può notare assai variegato.

<u>Regione</u>	<u>Provincia</u>	<u>Comuni</u>
Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna (P>50 MWt), Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia,, Toscana (eolici>50 kW e geotermici), Valle D'Aosta, Veneto	Emilia-Romagna (altri casi), Friuli V.G. (25<P<50 MWt), Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana (altri casi), Trento, Bolzano, Umbria (per nuovi impianti dal 2008)	Friuli V.G. (P<10 MWt, 10<P<25 comuni in forma associata)

In più:

permangono *blocchi e rallentamenti nell'iter autorizzativo* degli impianti a FER.

Si assiste quotidianamente alla proliferazione di atti e provvedimenti destinati formalmente ad introdurre criteri per il corretto inserimento degli impianti nel territorio o nel paesaggio, ma in realtà comportanti una serie eterogenea e ingiustificata di limitazioni.

Ne ricordiamo solo alcune qui di seguito.

- Contingentamento della potenza massima autorizzabile o di un numero massimo di impianti installabili.
- Prescrizioni localizzative degli impianti non chiaramente motivate.
- Imposizione di requisiti nel procedimento autorizzativo non previsti in maniera esplicita dalla normativa vigente

(particolari **criteri di preferenza** sulla scelta del proponente; obbligo di stipula di **convenzioni** con il Comune interessato dall'intervento; riconoscimento di **misure di compensazione disomogenee**).



# APER

ASSOCIAZIONE  
PRODUTTORI ENERGIA  
DA FONTI  
RINNOVABILI



PIAZZA LUIGI DI SAVOIA, 24  
20124 MILANO  
TEL. 02.76319199  
FAX 02.76397608  
e-mail: segreteria@aper.it  
sito internet: www.aper.it  
COD. FISC. 95003870045  
P. IVA 04971910965

Tutto ciò comporta una grave distorsione del procedimento autorizzatorio, delle competenze e dei ruoli legittimi dei soggetti a vario titolo interessati, con un conseguente aggravio economico in termini di tempo e di costi a carico degli imprenditori che propongono i progetti (nuovi impianti, ammodernamenti o potenziamenti).

Quanto sopra dimostra l'improrogabile necessità di addivenire ad una forte semplificazione amministrativa e a un'uniformazione delle procedure autorizzative.

Occorre giungere quanto prima all'applicazione di un procedimento autorizzativo unico a livello nazionale, secondo uno schema comune e condiviso a livello di Conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti locali per:

- **ridurre le peculiarità negli iter amministrativi regionali/provinciali;**
- **ridurre il costo "indotto" sopportato dalle imprese del settore, dovuto alle suddette differenziazioni regionali;**
- **ridurre l'incertezza e la vulnerabilità del processo autorizzativo;**
- **in definitiva, consentire alle imprese una migliore pianificazione del proprio sviluppo e garantire una migliore qualità dei progetti presentati.**

### 3.3 OSTACOLI DI TIPO INFRASTRUTTURALE – PROBLEMI DI CONNESSIONE ALLA RETE

Permangono allo stato attuale, anche per gli impianti da fonte rinnovabile, notevoli problematiche riguardo alla connessione alla rete elettrica nazionale sia in AT, che in MT e BT.

Le difficoltà sono accresciute dall'architettura della rete stessa che è stata progettata negli anni '60 del secolo scorso (gli anni del monopolio) e pensata principalmente come monodirezionale (poche grandi centrali convenzionali che producono energia da trasportare prima di tutto ai grossi consumatori industriali) e quindi passiva.

Le odierne esigenze sono invece di sviluppare reti di trasmissione sia passive che attive, cioè in grado di accogliere e smistare efficientemente anche i flussi in immissione provenienti dai tanti piccoli e medi impianti (la cosiddetta generazione distribuita).

A distanza di decenni permangono poi notevoli carenze nella magliatura della rete, nelle sottostazioni e nelle cabine di trasformazione e una relativa fragilità della stessa (soprattutto nelle aree meridionali del Paese, dove maggiore potrebbe essere sviluppato il potenziale di impiego di energie rinnovabili), sommata alla relativa scarsità di investimenti nelle reti da parte dei soggetti proprietari e/o gestori delle medesime, soprattutto in prossimità dei piccoli e medi impianti, anche da FER, nelle aree rurali, collinari e montane.

Infine anche il processo di liberalizzazione del servizio di misura dell'energia elettrica appare ancora ben lungi dall'essere realizzato e questo crea problemi non solo ai consumatori finali, ma anche ai produttori da fonti rinnovabili.

Ulteriori aspetti ancora parzialmente problematici sono la riforma dell'obbligo di ritiro e dello scambio sul posto per i piccoli impianti, la ridefinizione delle regole relative alla priorità di dispacciamento per le FER, la comunicazione dei profili di immissione anche per gli impianti FER non programmabili, nonché l'armonizzazione delle condizioni tecnico-economiche per la connessione alla rete tra impianti in BT e quelli in MT/AT.

Su tali ultimi aspetti l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha avviato di recente pubbliche consultazioni per addivenire presto a un nuovo quadro regolatorio. Ci auguriamo che tale nuovo assetto regolatorio non costituisca ulteriore elemento di pregiudizio, ostacolo e danno al già difficoltoso sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia, ma al contrario possa portare ad una reale semplificazione e chiarificazione sia dei ruoli dei diversi soggetti coinvolti, che dei flussi procedurali ed informativi sottesi, a tutto vantaggio dello sviluppo efficiente del sistema elettrico nazionale.



**EWEA**  
THE EUROPEAN WIND ENERGY ASSOCIATION



100% energia verde

MEMBER OF THE GOVERNING BOARD E.S.H.A.  
EUROPEAN SMALL HYDROPOWER ASSOCIATION





### 3.4 OSTACOLI RELATIVI AL MERCATO E ALLA INADEGUATEZZA DEGLI ATTUALI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE

Nel nostro Paese non si è ancora sviluppata pienamente **una solida, matura e completa industria delle rinnovabili**.

Vi è certamente un interesse sempre crescente verso il settore delle FER, interesse però non ancora supportato a sufficienza dalla presenza di un'industria italiana in grado di fornire in maniera adeguata tecnologie e materiali per la realizzazione degli impianti FER.

Nel settore dei materiali, delle tecnologie, dei componenti e delle apparecchiature per la realizzazione degli impianti FER si assiste in Italia al fatto che la domanda supera abbondantemente l'offerta (rappresentata in gran parte da operatori esteri).

Ciò ingenera:

- aumento dei prezzi
- dipendenza dalle importazioni di macchinari e tecnologie dall'estero
- lunghi tempi di attesa per l'evasione degli ordinativi (in alcuni casi superiori a 2 anni).

Sarebbe auspicabile in questo senso un intervento del governo a sostegno dello sviluppo di questo tipo di segmento industriale, sia direttamente attraverso aiuti alle imprese che investono nel settore, o indirettamente garantendo ad esempio sgravi fiscali.

Occorre inoltre procedere con rapidità alla revisione degli strumenti di incentivazione alle FER attualmente in vigore, che risultano oggi inadeguati se si vogliono perseguire gli ambiziosi obiettivi di politica per la sostenibilità energetica europea al 2020 (il noto 20 -20- 20).

A tale proposito, pur avendo accolto con favore gli ultimi provvedimenti legislativi in materia di sostegno alle rinnovabili in Italia (in particolare la legge 244/07 Finanziaria per il 2008, e la legge 222/07 – il cosiddetto “collegato fiscale” ), che contengono disposizioni importanti, anche se perfettibili, per lo sviluppo presente e futuro delle FER nel nostro Paese, ora occorre rendere operative presto e bene (chiarendone i lati ancora incerti ed oscuri) tutte le innovative disposizioni specifiche, a partire da quelle riguardanti le nuove forme di incentivazione (feed-in differenziato per fonte) per gli impianti sotto 1 MW e la riforma del strumento di mercato dei Certificati Verdi (coefficiente moltiplicativo K diversificato per fonte – estensione scambio sul posto fino ai 200 KW – durata CV a 15 anni – obbligo ritiro CV invenduti dopo 3 anni da parte del GSE). A tale proposito si segnala la delicata situazione dello strumento incentivante di mercato denominato “certificato verde” , che anche a causa di un clima di incertezza normativo e regolamentare connesso ai ritardi nell'attuazione dei commi della Finanziaria 2008 in materia di promozione delle rinnovabili, sommato alla congiunturale situazione di scarsità di domanda e sovrabbondanza di offerta, ha portato ad una situazione, sperabilmente transitoria, di deprezzamento del valore del CV stesso (con valori fotografati da un asfittico mercato ufficiale di scambio dei CV gestito dal GME, che a maggio 2008 sono scesi a poco più di 70 euro/Mwh, al netto dell'IVA).

Occorre quindi che il nuovo Governo metta tra le priorità della propria agenda anche l'emanazione dei decreti attuativi previsti (**di concerto con l'Aeeg**) dalla suddetta legge finanziaria per il 2008, tanto attesi dal settore delle rinnovabili, per rendere concrete, effettive e realmente promozionali per l'industria delle fonti rinnovabili tali novità legislative.

E qui occorre fare presto, abbiamo già perso 6 mesi, anche a causa della crisi e caduta del Governo Prodi e dell'insediamento del nuovo Governo.





In particolare vanno affrontati e definitivamente risolti presto a livello legislativo e ministeriale i seguenti nodi:

- la definizione chiara del principio che l'obiettivo nazionale di quota % di energia rinnovabile al 2020 debba essere raggiunto attraverso la sommatoria di realistici ma impegnativi obiettivi regionali, discussi e concordati attraverso un chiaro meccanismo di burden sharing. Tale meccanismo dovrà tenere in conto sia delle specifiche e differenti vocazioni territoriali all'impiego delle diverse fonti rinnovabili, che dei loro potenziali (da esprimersi in potenziali minimi da raggiungere in tempi certi e non in potenziali massimi invalicabili).
- l'introduzione di un sistema incentivante che premi in modo chiaro ed evidente le regioni virtuose, che rispettano gli obiettivi stabiliti al 2020, e che altrettanto penalizzi le regioni non virtuose.
- la definitiva separazione tra gli strumenti incentivanti dedicati alle fonti rinnovabili e quelli per le fonti assimilate (cogenerazione e teleriscaldamento non green).

Agendo finalmente in questo modo si potranno conseguire i seguenti benefici:

- maggiori garanzie di ritorno dell'investimento per gli operatori delle rinnovabili nel nostro paese
- migliore equità nella distribuzione degli incentivi alle vere FER
- razionalizzazione (e conseguente risparmio) a favore dell'intero sistema elettrico
- maggiore trasparenza verso i consumatori finali.

### 3.2 Azioni proposte per il superamento degli ostacoli

Le azioni necessarie al superamento di queste difficoltà che impediscono lo sviluppo di nuova potenza rinnovabile, (divenuto peraltro un obbligo a seguito delle recenti decisioni del Consiglio Europeo), sono le seguenti:

1. La decisione politica di perseguire gli obiettivi di sostenibilità energetica secondo il Piano d'Azione UE al 2020 quale priorità nazionale.
2. La definizione concertata tra Governo Nazionale e Regioni degli obiettivi quantitativi, divisi per fonte energetica e per distribuzione regionale, quale obiettivo operativo: il target nazionale deve essere rappresentato dalla somma di realistici target regionali.
3. L'individuazione di meccanismi di premialità e di sanzione, che presiedano al raggiungimento dei target regionali con una logica di "meccanismi flessibili" tali da garantire ricadute economiche sui territori delle Regioni "virtuose".
4. La definizione concordata di criteri autorizzativi trasparenti, affidabili nei tempi e non discriminatori, basati su una logica prescrittiva e presidiati da strumenti amministrativi esistenti e già collaudati nel campo della pubblica utilità, quali poteri di sostituzione a organi superiori, commissariamento ad acta, procedimenti d'urgenza presso i TAR.
5. Istituzione di un organo collegiale dotato di ampi poteri esecutivi per il controllo delle azioni di perseguimento degli obiettivi di sviluppo delle FER nel nostro Paese, anche attraverso il rafforzamento del ruolo dell'Osservatorio Nazionale per le Fonti Rinnovabili e l'efficienza energetica, costituito ai sensi del D. Lgs 387/03, i cui compiti e attribuzioni dovrebbero essere maggiormente implementati.



# APER

ASSOCIAZIONE  
PRODUTTORI ENERGIA  
DA FONTI  
RINNOVABILI



PIAZZA LUIGI DI SAVOIA, 24  
20124 MILANO  
TEL. 02.76319199  
FAX 02.76397608  
e-mail: segreteria@aper.it  
sito internet: www.aper.it  
COD. FISC. 95003870045  
P. IVA 04971910965

6. Emissione di un'informazione scientifica referenziata e concordata tra enti di riferimento (CNR, ENEA, ecc.) e movimenti per la difesa dell'ambiente sulle scelte tecnologiche, anche per singole fonti, che sono alla base della pianificazione nazionale.
7. Azioni di comunicazione, informazione e formazione verso amministratori pubblici, funzionari degli enti locali, comunità locali e cittadini, rigorosa e referenziata, che fornisca elementi condivisi per il conseguimento del consenso locale e lo sviluppo della domanda di sostenibilità energetica.
8. Politica di indirizzo ed incentivazione "intelligente", volta a favorire la rinascita, lo sviluppo e la competitività di un'industria italiana delle fonti rinnovabili, che possa trasformare il raggiungimento degli obiettivi europei in un'occasione di sviluppo dell'occupazione e della competitività della nostra industria su un mercato internazionale in continua crescita.
9. Redazione di un Testo Unico dell' energia rinnovabile che, in funzione del recepimento della nuova Direttiva Europea sulle Fonti Rinnovabili di Energia in corso di definizione, consenta agli operatori, alle Istituzioni (AEEG inclusa) ed agli Enti del settore di avere facilmente accesso alle procedure ed alle normative applicabili al fine di semplificare i meccanismi autorizzativi e le procedure operative, nonché di rendere più efficaci le azioni di intervento correttivo.
10. Dare piena attuazione a quanto previsto dalle leggi 222/07 e 244/07 con l'immediata emanazione da parte dei Ministeri competenti (dove previsto in coordinamento anche con l'AEEG) dei decreti attuativi, già in ritardo rispetto alle scadenze previste, nonché altri provvedimenti a vario titolo necessari per la soluzione dei alcune criticità, e precisamente:
  - Decreto di ripartizione dell'obiettivo Nazionale tra le Regioni;
  - Linee Guida nazionali per l'autorizzazione Unica con partecipazione dei soli soggetti interessati;
  - Decreto di transizione meccanismo dei CV pre e post Finanziaria 2008;
  - Decreto per le Biomasse (filiera corta);
  - Provvedimento attuativo delle procedure tecniche di riacquisto dei CV invenduti annualmente;
  - Provvedimento attuativo relativo al calcolo del valore di riacquisto dei CV;
  - Modifica della normativa di funzionamento della Borsa dei CV per maggiore trasparenza e liquidità;
  - Decreto per lo scambio sul posto fino a 200 kW;
  - Decreto per la definizione di regole certe e non discriminatorie dei soggetti sottoposti all'assolvimento dell'obbligo di immissione dei CV (import ed esenzioni);
  - Modalità di copertura del conto energia introdotto dalla L. 244/07 nella componente A3;
  - Introduzione di un meccanismo di rivalutazione automatico sulla base dei valori ISTAT del valore dei CV;
  - Introduzione del principio del silenzio assenso e potere sostitutivo;
  - Definizione dell'iter autorizzativo specifico per impianti Off-Shore;
  - Eliminazione delle criticità normative in tema di autorizzazione;
  - Individuazione di sanzioni per i ritardi di connessione alla Rete;
  - Individuazione di sanzioni per gli inadempimenti dell'obbligo di CV;
  - Emanazione da parte del MSE di specifiche linee di indirizzo per lo sviluppo della Rete elettrica nazionale, in linea con gli obiettivi di sviluppo delle FR previsti dal pacchetto di proposte di direttive UE 20-20-20 .

L'APER – Associazione Produttori di Energia da fonti Rinnovabili - è pronta a dare il proprio contributo al perseguimento degli obiettivi italiani per il raggiungimento degli target europei in materia di sostenibilità energetica, tenendo fede ad una ormai più che ventennale azione di propositiva difesa dello sviluppo delle



**EWEA**  
THE EUROPEAN WIND ENERGY ASSOCIATION



100% energia verde

MEMBER OF THE GOVERNING BOARD E.S.H.A.  
EUROPEAN SMALL HYDROPOWER ASSOCIATION





fonti rinnovabili e dell'industria ad esse legata, ma chiede alle Istituzioni coinvolte (e quindi anche all' Autorità per l'energia elettrica e il gas) e agli altri stakeholders altrettanto continuativo impegno per rimuovere tutti insieme i richiamati ostacoli, vincoli e barriere, di tipo autorizzativo, infrastrutturale, culturale e di mercato, all'equilibrato sviluppo del settore.

#### 4. Approfondimenti – SCHEDA 2

Alla luce delle criticità individuate, degli ostacoli da superare e delle azioni proposte per il superamento di tali difficoltà, si sottolineano alcune questioni regolamentari di interesse della categoria dei produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, per le quali si riterrebbe utile un celere intervento dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

##### Provvedimenti di cui si sollecita la conclusione/emanazione:

- Testo integrato per le connessioni attive

L'Autorità, nel documento di consultazione 28 febbraio 2008, DCP 5/08 *Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica*, tratta in maniera congiunta le modalità procedurali e le condizioni tecnico-economiche per la connessione alle reti degli impianti di produzione di energia elettrica, con una particolare attenzione alla connessione degli impianti alimentati a fonti rinnovabili e agli impianti di cogenerazione ad alto rendimento, scindendo la tematica della connessione alla rete di distribuzione dalla tematica della connessione alla rete di trasmissione.

Il documento di consultazione fa seguito all'atto 32/07, all'istruttoria conoscitiva sull'erogazione del servizio di connessione alla rete degli impianti di generazione di energia elettrica da parte delle imprese distributrici (delibera 290/07 e VIS n. 08/08), nonché alla legge n. 244/07, che ha integrato le disposizioni di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 in materia di connessioni alle reti elettriche di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Ritenendo tale provvedimento di cruciale importanza per le aziende da APER rappresentate, si ritiene prioritaria la conclusione del procedimento e la pubblicazione del documento.

- Regolamento per la risoluzione delle controversie

Il documento di consultazione 21 maggio 2008, DOC 13/08, *Regolamento per la risoluzione delle controversie tra produttori e gestori di rete, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera f-ter), del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387/03*, ha sottoposto a parere pubblico uno schema di regolamento per la risoluzione delle controversie insorte tra produttori e gestori di rete.

Il documento fa seguito all'integrazione attuata dalla legge 244/07 del comma 2 art.14 del D.Lgs. 387/2003 che, in conformità con quanto stabilito dall'art.23 della direttiva 2003/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio 26 giugno 2003, prevede che l'erogazione del servizio di connessione di impianti alimentati da fonti rinnovabili alle reti a tensione nominale superiore a 1 kV includa anche procedure di risoluzione delle controversie insorte tra produttori e gestori di rete, con decisioni, adottate dall'Autorità, vincolanti per entrambe le parti.

Le osservazioni al documento di consultazione sono state trasmesse entro il 7 luglio 2008.

Ribadendo la piena condivisione con le finalità dell'iniziativa e considerandone l'utilità, si ritiene indispensabile sollecitare la conclusione del procedimento l'emissione del regolamento.





## Proposte per attività future di possibile competenza di AEEG

- Glossario delle energie rinnovabili

Le recenti novità in materia di incentivazione delle fonti rinnovabili, di cessione dell'energia elettrica ecc., hanno costituito l'ennesima prova di una frequente difficoltà di interpretazione degli ambiti e delle modalità di applicazione delle disposizioni che regolamentano il settore. La definizione degli impianti o delle fonti, le soglie di potenza che consentono l'accesso a taluni regimi agevolati, sono solo alcuni degli esempi di come un'interpretazione non univoca della normativa possa portare a delle interpretazioni contrastanti sulla sua applicazione (si pensi, ad esempio al dibattito nato dalla definizione di "potenza media annua" recentemente introdotta dalla Legge Finanziaria 2008). Tali considerazioni scaturiscono dalla mancanza di una raccolta ragionata e condivisa a livello centrale della terminologia "ufficiale" applicabile al settore delle rinnovabili. APER riterrebbe pertanto di grandissima utilità per il settore l'elaborazione di una sorta di glossario delle fonti rinnovabili, i cui contenuti possano essere condivisi con gli organi istituzionali ed elaborati avvalendosi delle competenze tecniche dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

- Reti interne di utenza

Facendo riferimento al documento di consultazione 13 aprile 2005 recante "*Orientamenti finali per la definizione e la regolazione delle reti interne di utenza e delle linee dirette*", poiché alla fase di inchiesta pubblica non è seguita l'emissione di alcuna delibera, si ritiene opportuno che l'Autorità faccia chiarezza sulle relative tematiche con specifiche regolamentazioni. Soltanto a valle di ciò, si consentirà un'importante diffusione di tecnologie per la generazione distribuita e l'esercizio di impianti produttivi installati presso l'utenza elettrica di terzi connessi alla rete elettrica di pertinenza dell'utenza consumatrice svolgenti servizio di ESCO.

- Dispacciamento unità non programmabili (in particolare impianti eolici)

In riferimento alla tematica del dispacciamento degli impianti a fonti rinnovabili non programmabili si auspica un'indicazione da parte dell'AEEG relativamente all'applicazione della norma Cei 11-32 (di per sé non prescrittiva) sulla base di un ampio studio, promosso dall'AEEG stessa, a cui dovrebbero partecipare con trasparenza tutti gli stakeholders coinvolti.

- Controllo e sanzionamento dei soggetti inadempienti

Nel difficile equilibrio che sta caratterizzando, ormai da alcuni mesi, il mercato dei certificati verdi, risulta sempre più importante poter garantire che tutti gli operatori soggetti ad obbligo di acquisto di certificati verdi adempiano a tale obbligo.

Negli anni passati non sono stati infrequenti i casi di inadempienza, resi leciti dalla mancanza di un regime sanzionatorio per il mancato rispetto dell'obbligo e considerati trascurabili grazie all'eccesso di domanda di certificati verdi che in passato ha caratterizzato il mercato.

APER, nel plaudere l'iniziativa intrapresa per la prima volta da AEEG con la delibera VIS 30/08 "*Avvio di istruttorie formali per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti di Ascot S.r.l., Eneco Trade S.r.l., Energetic Source S.p.A., Green Network S.p.A. e Ottana Energia S.r.l., per il mancato adempimento dell'obbligo di acquisto dei certificati verdi di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79*", ritiene quanto mai opportuno che sia definito, in maniera chiara ed organica, un sistema di controllo e sanzionamento finalizzato ad annullare gli atteggiamenti di inadempienza.



# APER

ASSOCIAZIONE  
PRODUTTORI ENERGIA  
DA FONTI  
RINNOVABILI



PIAZZA LUIGI DI SAVOIA, 24  
20124 MILANO  
TEL. 02.76319199  
FAX 02.76397608  
e-mail: segreteria@aper.it  
sito internet: www.aper.it  
COD. FISC. 95003870045  
P. IVA 04971910965

Tale attività potrebbe essere ricompresa in un più ampio strumento volto a regolamentare e strutturare il sistema di controllo e sanzionamento di tutte le inadempienze o ritardi nei procedimenti di pertinenza del sistema delle fonti rinnovabili, dall'acquisto dei certificati verdi, alle inefficienze negli allacciamenti, alle difficoltà di trasmissione dei dati ecc..

- Semplificazione procedure di rilevazione dei dati

Le numerose rilevazioni di dati a fini statistici e operativi a cui i diversi soggetti che governano il settore energetico (AEEG, Terna, UTF) sottopongono i produttori e la rapida e simultanea informatizzazione di tutte le procedure di acquisizione di tali dati avvenuta negli ultimi anni, stanno mettendo in crisi le strutture amministrative delle piccole società che producono energia da FER, in particolare di quelle per cui la produzione di energia risulta essere un'attività marginale rispetto al settore di attività principale. Tali società fanno infatti sempre più fatica a comprendere tutte le differenti procedure informatiche di registrazione e inserimento dati e a rispettare tutte le scadenze relative a queste rilevazioni, che si aggiungono a tutte quelle ugualmente onerose relative alla fatturazione dell'energia, all'assolvimento di obblighi informativi nei confronti delle amministrazioni regionali e provinciali (es. comunicazione dei quantitativi d'acqua prelevata per gli idroelettrici) e alla quotidiana gestione amministrativa di un'attività produttiva.

Pur riconoscendo l'importanza di avere a disposizione una banca dati completa, che contenga i principali parametri tecnici ed economici inerenti il settore della produzione energetica, e pur riconoscendo la necessità di coinvolgere i produttori nella sua implementazione e aggiornamento, si vuole tuttavia sottolineare l'aggravio amministrativo che questa attività comporta per i piccoli produttori da FER, specie se ripetuta a favore di diversi enti.

Si evidenzia inoltre che molti dei dati richiesti dai diversi enti coinvolti risultano ricorrenti e duplicati nelle differenti rilevazioni.

Si invitano pertanto tutti questi enti a valutare un'azione di ottimizzazione di queste procedure di rilevazione, favorendo lo scambio reciproco dei dati già in possesso di almeno uno degli enti e semplificando l'attività a carico dei produttori, sia in termini di numero di enti con cui sia necessario interfacciarsi che di frequenza delle rilevazioni.



**EWEA**  
THE EUROPEAN WIND ENERGY ASSOCIATION



100% energia verde

MEMBER OF THE GOVERNING BOARD E.S.H.A.  
EUROPEAN SMALL HYDROPOWER ASSOCIATION

